

LA LETTERA

Nino Cartabellotta

Qualcuno salvi
la Sanità pubblica

Nino Cartabellotta

Salviamo la Sanità pubblica

Il nostro sistema
è un miracolo italiano
ma mancano risorse
Per sopravvivere
deve tornare a essere
una priorità di tutti

NINO CARTABELLOTTA

Caro Babbo Natale, tu che viaggi in tutto il mondo per consegnare i regali, sei il mio testimonial d'eccezione. Perché in occasione dei tuoi malanni, in Italia sei stato sempre curato con grande competenza professionale, grande umanità e, soprattutto, senza chiederti alcuna polizza assicurativa o carta di credito. Questo miracolo italiano è possibile perché il 23 dicembre 1978, mentre tu preparavi la slitta, il mio atto di nascita sanciva che dovevo «promuovere, mantenere e recuperare la salute fisica e psichica di tutta la popolazione», nel rispetto dell'uguaglianza e della libertà di tutte le persone.

Ma a fronte della mia generosità vengo continuamente maltrattato da tutti, quasi fossi colpevole di esistere. Da tutti i Governi che non hanno mai sufficienti risorse per il mio sostentamento, a 21 Re-

gioni libere di condizionare la tutela della salute al CAP di residenza delle persone. Da frodi e ruberie che prosciugano risorse preziose, alla gestione delle aziende sanitarie come un'industria manifatturiera. Da manager spesso obbedienti solo a chi li ha messi sulla poltrona, a sterili battaglie tra categorie professionali, sindacati, società scientifiche: gli uni contro gli altri armati a difendere strenuamente il proprio orticello. Sino a cittadini e pazienti che mi hanno scambiato per un Supermercato Sanitario Nazionale.

Mi sono già rivolto a tutti, senza successo, per salvare il salvabile. Ma prima di levare le tende, sempre più stanco e deluso, mi appello disperatamente alla tua capacità di soddisfare i desideri di grandi e piccini. E nel giorno del mio 46° compleanno, ecco la lista dei regali che vorrei trovare sotto l'albero per poter garantire a tutti il bene più

prezioso.

mie crepe, io morirò senza funerale. E tutti si accorgeranno del mio trapasso quando dovranno esibire la carta di credito anche al pronto soccorso.

• Vorrei un'adeguata valorizzazione di tutte le mie «maestranze», oltre al loro ricambio generazionale per infondermi energie e motivazione. Al tempo stesso, chiedo a tutti i miei fidi lavoratori un nuovo spirito collaborativo e una rinnovata etica professionale per riconquistare i tanti valori perduti.

• Vorrei che l'Università trasferisse il mio valore alle nuove



Peso: 3-1%, 15-72%

generazioni: è sempre più imbarazzante accogliere giovani entusiasti e scoprire che, dopo tanti anni di studio, non mi conoscono affatto.

- Vorrei più risorse pubbliche per la ricerca indipendente, per scoprire cosa serve realmente alla salute delle persone e non per alimentare solo prestigiose pubblicazioni irrilevanti.

- Vorrei che i cittadini ridimensionassero le irrealistiche aspettative per una medicina mitica e una sanità infallibile, perché la morte è inevitabile e non tutte le malattie possono

essere guarite. Ricordando a tutti che io sono venuto al mondo per tutelare la loro salute, non per soddisfare capricci che rischiano di danneggiarla, perché troppi farmaci ed esami diagnostici inutili fanno male.

- Vorrei che tutte le politiche ambientali, industriali e sociali fossero orientate dalla salute pubblica, perché in un pianeta sano tutti si ammalano meno.

- Vorrei che la scienza guidasse sempre le scelte di chi decide sulla salute delle persone, ricordando che in medicina le

ragionevoli certezze non sono bianche o nere, ma sfumano in una scala di grigi che muta continuamente.

Sì lo so, caro Babbo Natale, sto chiedendo troppo e tu non sai come far passare tutti questi regali dal camino. Nessun problema, lasciali pure dove vuoi perché io da 46 anni sono sempre sveglio h24 e 7 giorni su 7 per tutelare, sempre più a fatica, la salute di 60 milioni di persone.

Il tuo insostituibile Servizio Sanitario Nazionale —

Cittadini e pazienti pensano che sia un Supermercato Sanitario nazionale

Così su La Stampa

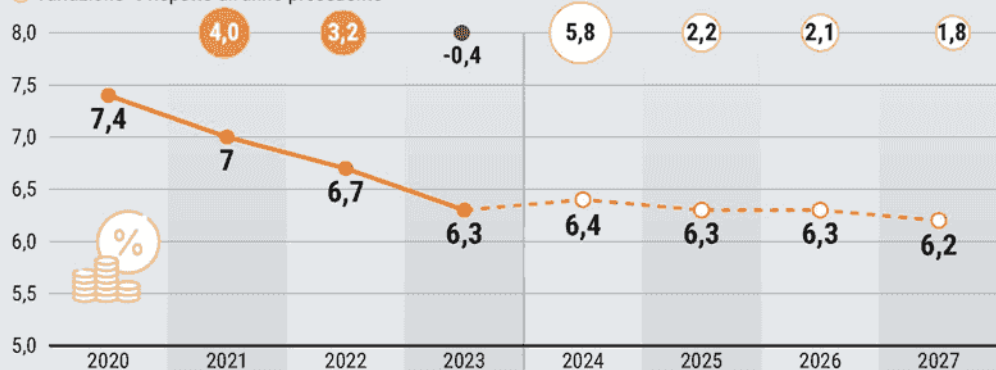


I servizi usciti negli ultimi due giorni sulla situazione della Sanità in Italia. Il primo riguardava il problema di medici, infermieri e altro personale sanitario in fuga dal nostro Paese verso nazioni dove condizioni di lavoro e retribuzione sono migliori. Nel secondo, veniva esplorato il mondo dei medici generali, in costante calo e subissati di richieste da parte dei malati

LA SPESA SANITARIA

In % sul Pil dal 2020 al 2023 e le previsioni fino al 2027

○ Variazione % rispetto all'anno precedente



Fonte: Def (aprile 2024)

WITHUB

Le politiche sociali e industriali siano orientate alla salute per ammalarsi di meno



Peso: 3-1%, 15-72%